

La cittadinanza digitale

Formez  PA



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Nello Iacono, Giuliana Ruiu

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

La cittadinanza digitale

In questa videolezione vedremo cosa si intende per cittadinanza digitale, in particolare quali sono i diritti e i doveri della cittadinanza digitale e i problemi e le opportunità legate alla sua attuazione. Vedremo anche che cosa può fare la Pubblica Amministrazione per realizzare la piena cittadinanza digitale come parte della sua importante missione. Oggi molti servizi pubblici sono accessibili via web e molti diritti e doveri legati alla cittadinanza, come ad esempio la richiesta di un certificato o il pagamento di alcune tasse, possono essere esercitati sia nel contesto fisico, reale sia in quello virtuale.

L'accesso dei cittadini ai servizi pubblici on-line è condizionato da diversi fattori, fattori di tipo culturale, sociale, geografico e soprattutto dal fattore generazionale dei cittadini stessi. La missione della PA è di superare il cosiddetto "digital divide" cioè di offrire a tutti la possibilità concreta di accedere e di usare le tecnologie e di poter esercitare quindi appieno i diritti di cittadinanza digitale. L'accesso a internet dovrebbe essere un diritto. In alcuni Paesi è diventato un diritto costituzionale come per esempio in alcuni Paesi dell'Est tra cui l'Estonia spicca come Paese più all'avanguardia nell'utilizzo del web, a tal punto che molti altri Stati si stanno ispirando a queste esperienze. In Italia esiste la "Dichiarazione dei diritti in internet" che è un documento in progress è nata da un processo partecipativo che ha coinvolto molti soggetti nella sua definizione e costituisce la base per identificare dei diritti fondamentali di cittadinanza digitale. Ve ne cito alcuni dall'elenco che è abbastanza lungo per esempio:

- la conoscenza e l'educazione in rete
- la tutela dei dati personali
- le informazioni sul funzionamento delle piattaforme
- la sicurezza in rete e tanti altri...

L'essere digitali comporta una rivisitazione profonda dei diritti di cittadinanza. Infatti da un lato questo fa nascere nuovi problemi in relazione a diritti che sono ormai acquisiti come ad esempio l'accesso, la riservatezza delle comunicazioni, l'identità e il domicilio. Dall'altro lato permette di esercitare diritti che prima semplicemente non erano possibili come quello alla partecipazione alle decisioni pubbliche, all'accesso alle informazioni, all'utilizzo di contenuti e di dati pubblici.

Vediamo ad esempio alcuni diritti classici tradotti in diritti digitali. Il primo diritto in ordine di priorità logica è il diritto ad accedere ai servizi on-line. Ad esempio per compilare la mia dichiarazione dei redditi on-line devo avere un computer, devo avere una buona connessione di rete e devo essere in grado di destreggiarmi bene con i moduli della dichiarazione dei redditi.

Devo quindi possedere una buona competenza digitale oltre che una competenza per comprendere come compilare i singoli campi dei moduli. Prima mi si chiedeva di compilare un modulo cartaceo e di saper inviare il modulo alla posta e avere la pazienza di fare la fila. Ciò che mi si richiede adesso è di avere nuove competenze e una nuova strumentazione.

Cosa può fare la Pubblica Amministrazione per essere aperta e digitale e quindi per consentire a tutti i cittadini di esercitare i propri diritti e di espletare i propri doveri? Deve cambiare profondamente. Ad esempio deve considerare le competenze digitali come un diritto fondamentale dei cittadini al pari del diritto di saper leggere e scrivere. Deve considerare il diritto alla connessione come considerava prima la possibilità di accedere di usare un telefono pubblico, deve soprattutto promuovere la gratuità per l'accesso ai servizi dell'amministrazione. Così come per noi è normale entrare in un ufficio pubblico. Un altro tema collegato all'accesso è quello relativo all'identità e all'indirizzo.

Nella vita non digitale l'Amministrazione pretende che io abbia un unico indirizzo di residenza, che sia registrato all'anagrafe e che abbia un identificativo univoco, il codice fiscale. Questo consente di inviare e ricevere posta cartacea, di rendermi riconoscibile a tutti gli enti e a tutte le Amministrazioni. Lo stesso dovrebbe avvenire nella vita digitale: dovrei avere un'unica identità digitale e un unico domicilio digitale ufficiale. Cosa può fare in questo caso l'Amministrazione aperta e digitale?

Può senz'altro attribuire a ciascuno un identificativo digitale in modo da garantire omogeneità e completezza nello scambio delle informazioni. Il sistema pubblico di identità digitale ci permetterebbe di non gestire più tanti pin e username: questo è uno dei passi fondamentali verso la normalizzazione del digitale.

Passiamo ad analizzare alcuni diritti nuovi, cioè diritti che grazie alle tecnologie digitali possono essere esercitati in maniera completamente diversa rispetto al passato.

Sappiamo tutti che una delle potenzialità maggiori della rete riguarda la circolazione delle informazioni. Ciascuno di noi con strumenti poco costosi a disposizione di tutti, può diventare una importante fonte di informazioni. Basta un telefono, ad esempio, per condividere via web il filmato proibito delle manifestazioni in piazza in Iran, in Cina o in Turchia. Ciascuno di noi può quindi anche trovare informazioni su tutto, scegliendo tra una variegata quantità di fonti. Nel caso dell'amministrazione, la possibilità di accedere in modo semplice all'informazione pubblica diventa un diritto ancora più forte.

La rete è un pullulare di dibattiti, di gruppi, di iniziative che diventano a volte manifestazioni reali ed è un luogo dove si tocca con mano l'energia della partecipazione, dove la cittadinanza digitale si coniuga in maniera indissolubile con la cittadinanza attiva. Altro tema importante, collegato ai nuovi diritti di cittadinanza digitale è quello della fruibilità dei contenuti digitali e della necessità per la Pubblica Amministrazione di usare formati aperti quando produce contenuti di fonte pubblica.

Riepilogando, abbiamo visto: quali sono i diritti e i doveri di cittadinanza digitale; come la cittadinanza digitale deve essere intesa come estensione dei diritti di cittadinanza e soprattutto che cosa può fare la Pubblica Amministrazione per diffondere e favorire i diritti di cittadinanza tra i cittadini.